



Eparchia di Lungro
"Verso il 1° centenario"

1919 **100** 2019

E DIELA - H KYPIAKH
LA DOMENICA
24 SETTEMBRE 2017

Domenica XVI (I di Luca).
Santa Tecla Megalomartire e Isapostola.
Tono VII. Eothinon V. Liturgia di San Giovanni Crisostomo.



CATECHESI MISTAGOGICA

Il Vangelo della pesca miracolosa incornicia e camuffa significati spirituali raffinati per quanto riguarda il mistero della chiesa e più generalmente la vita del cristiano.

Gesù sale sulla barca di Pietro innescando da lì al popolo sulla riva. La sua predicazione dalla barca è la prefigurazione della sua opera lungo i secoli e del mistero della Sua chiesa presente in questo mondo come una nave sul mare, a volte calmo, a volte in tempesta. La chiesa è la caravella della nostra salvezza, sui cui passiamo da questo mondo, dove la vita dell'uomo è mescolata al peccato e alla morte, sull'altra riva dell'esistenza, nella vita eterna, dove non c'è dolore, né tristezza, ma riposo nel Regno di Dio il quale è "pace e gioia nello Spirito Santo" (Rm 14, 17). Notiamo innanzitutto l'umiltà di Pietro, pescatore sperimentato, il quale sulla parola di Gesù getta un'altra volta le reti, pur sapendo dalla sua paziente esperienza che umanamente fosse impossibile aspettarsi granché. Essere umili dunque significa ascoltare Gesù. Che poi si trattasse di qualcosa di straordinario, avere subito le reti piene, lo capirono subito gli uomini del mestiere, cioè i pescatori stessi, Pietro e gli altri. Per noi che leggiamo la storia del Vangelo sono evidentemente più miracolosi altri interventi di Gesù, come le guarigioni da grave malattie o le risurrezioni dei morti. Invece di gioire i pescatori furono spaventati. Perché invece di letizia ebbero paura? Proprio per essersi resi conto che sono di fronte ad un miracolo, figlio della potenza della Parola di Gesù e dell'obbedienza umile di Pietro. Davanti al miracolo Pietro stesso sente la forza divina del Maestro e viene colto da una vertigine, da un brivido santo e pio, ed è pervaso d'umiltà tanto da gettarsi alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore" (Lc 5, 8). Quella vertigine davanti al sacro, piena di umiltà e di pietà, viene espressa oggi dai sacerdoti della chiesa bizantina tramite vari gesti: segni della croce profondi chinando con rispetto il capo, bacio dell'altare, delle icone, le metànie ecc... Prima della comunione coi Sacri Doni il sacerdote si inchina davanti a loro dicendo "O Dio, sii propizio a me peccatore". Vediamo, nelle parole e nei gesti di San Pietro nel Vangelo odierno l'atteggiamento che i cristiani devono manifestare nell'incontro col nostro Signore Gesù Cristo, presente misteriosamente nell'eucaristia. Capiamo bene come l'opera di "pescare" o di radunare gli uomini dal mare tempestoso della vita nella barca di Pietro - la Chiesa - si realizza innanzitutto attraverso la grazia di Dio. Nell'opera della chiesa conta in primo luogo la grazia di Dio e solo poi le capacità e le qualità di evangelizzatori degli uomini. Quando Pietro non aveva più speranza di riuscita, allora gli è venuto incontro l'aiuto di Dio e il fallimento si trasformò in successo. Solo questo potere nascosto, la grazia di Dio fa miracoli, cambia situazioni, risolve problemi. In questo senso San Paolo è chiaro: "Tutto posso in colui che mi dà la forza" (Fil 4, 13). Per questo, durante l'ordinazione del clero, i candidati poggiano la testa sull'altare, simboleggiando San Giovanni che poggia fiducioso il capo sulla spalla di Gesù mentre il vescovo celebrante invoca "la Divina grazia che sempre guarisce le infermità e supplisce alle mancanze...". Se ascolteremo fiduciosi e ubbidienti la Parola del nostro Salvatore, ogni battezzato con l'aiuto della grazia può diventare un pescatore di anime. È possibile salvarsi dalla prigione del pessimismo, del nichilismo, dell'indifferenza, in cui si viene reclusi dalla cultura contemporanea? Senz'altro, direbbe Garcia Márquez, è molto semplice: disegni una barca sul muro, sali sopra essa, salpi e te ne vai. Più realisticamente proponiamo di salire spiritualmente sulla barca di Pietro; vicini a Cristo con la preghiera e i sacramenti, la vita assume un sapore e un colore diverso, come lo fu per gli apostoli che lasciarono tutto per seguire Gesù, dando una svolta radicale alla loro vita di semplici pescatori per diventare annunciatori della salvezza agli uomini del loro tempo.

1^a ANTIFONA

**Agathòn tò exomologhisthe tò Kirio,
kè psállin tò onòmati su, Ìpsiste.**

Tès presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin
e të këndojmë emrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore, e
inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

*Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

**O Kirios evasilefsen, efrèpian
enedhisato, enedhisato o Kirios
dhinamin kè periezòsato.**

*Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek
nekròn, psállondàs si: Alliluia.*

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë,
Zoti veshet me fuqi dhe rrethóhet.
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u
ngjalle nga të vdekurit, neve që të
këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di
splendore, il Signore si è ammantato di
fortezza e se n'è cinto.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti,
salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sotìri imòn.

*Katèlìsas tò stavrò su tòn thànaton; * inèoxas tò Listì tòn paràdhison; * tòn Mirofòron tòn thrìnon metèvaies; * kè tìs sìs Apostòlis * kirittin epètaxas, * òti anèstis, Christè o Theòs, * parèchon tò kòsmo tò mèga èleos.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

*Dërmovë me kryqen tënde vdekjen, * i hapë Parrajsin kusarit; * e ndërrove vajin e gravet mirofore, dhe Apostulvet të tu * porosi i dhë të predhikojin, * se ti u ngjalle, o Krisht Perëndi, * dhe jetës i dhë të madhen lipisi. (H.L.,f.24)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Con la tua croce hai annientato la morte; hai aperto al ladrone il paradiso; hai mutato il pianto delle Mirofore; ai tuoi Apostoli hai comandato di annunziare che sei risorto, o Cristo Dio, donando al mondo la grande misericordia.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospesomen Christò.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO VII

Katèlìsas tò stavrò su tòn thànaton; * inèoxas tò Listì tòn paràdhison; * tòn Mirofòron tòn thrìnon metèvaies; * kè tìs sìs Apostòlis * kirittin epètaxas, * òti anèstis, Christè o Theòs, * parèchon tò kòsmo tò mèga èleos.

Dërmovë me kryqen tënde vdekjen, * i hapë Parrajsin kusarit; * e ndërrove vajin e gravet mirofore, dhe Apostulvet të tu * porosi i dhë të predhikojin, * se ti u ngjalle, o Krisht Perëndi, * dhe jetës i dhë të madhen lipisi. (H.L.,f.24)

Con la tua croce hai annientato la morte; hai aperto al ladrone il paradiso; hai mutato il pianto delle Mirofore; ai tuoi Apostoli hai comandato di annunziare che sei risorto, o Cristo Dio, donando al mondo la grande misericordia.

TONO IV

I amnàs su, Iisù, * kràzi megàli ti fonì; * Sè, nimfie mu, pothò * kè sè zitùsa athlò, * kè sistavrùme * kè sinthàptome tò vaptismò su; * kè pàscho dhià sè, * òs vasilèfso sìn si; * kè thnisko ipèr sù, * ìna kè ziso en si: * all'òs thisian àmomon * prosdhèchu tìn metà pòthu tithìsan si. * Aftis presvies, * os eleìmon, * sòson tàs psichàs imòn.

Qingjajote, o Jisù, * me zë të madh tyj të thërret: * "Tyj, dhëndërr, dëshironj * dhe tue t'kërkuar luftonj, * dhe kryqëzohem e varrosem me pagëzimin tënd; * duronj edhe për tyj * se me tyj të rregjëronj, * edhe për tyj vdes, * se të rronj tek ti". * Po ti pranòje si therore të dëlirë * atë që me mall t' dhurohet. * Me ndërmjetimet e saj, * si lipisjër, * shpirtrat tanë shpëtona. (H.L.,f.50)

La tua agnella, o Gesù, grida a gran voce: Io desidero te, mio sposo, e per cercare te combatto, sono con te crocifissa e con te sepolta nel tuo battesimo; soffro con te, per poter regnare con te, e muoio per te, per vivere in te: accogli dunque come sacrificio senza macchia colei che, piena di desiderio, è stata immolata per te. Per la sua intercessione, tu che sei misericordioso, salva le anime nostre.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONTAKION

Prostasia * tòn Christianòn akatèschinde, * mesitìa * pròs tòn Piitìn ametàthete, * mì parìdhis * amartolòn dheiseon fonàs, * allà pròfthason, os agathì, * is tìn voithian imòn, * tòn pistòs kravgazòndon si: * Tàchinon is presvian, * kè spèfson is sotirian, * i prostatèvusa ai, * Theotòke, tòn timòndon se.

O ndihmë e pamposhtur e të krishterëvet * ndërmjetim i pandërprerë ndaj krijuesit * mos i resht lutjet tona mbëkatarësh * por eja shpejt si e mirë * edhe neve na ndihmò që të thërresim me besë * O Hyj lindse, mos mëno të ndërmjetosh për ne * edhe shpejt shpëtona * ti që ndihmon gjithmonë ata që të nderojnë. (H. L., f.174)

Avvocata mai confusa dei Cristiani, stabile mediatrice presso il Creatore, non disprezzare le supplici voci dei peccatori, o tu che sei buona, ma accorri in aiuto di quelli che a te gridano con fede: Presto intercedi per noi, affrettati a salvarci, tu che sempre proteggi chi ti onora, o Madre di Dio.

APOSTOLOS (2 Tim, 3, 10 - 15)

- Mirabile Dio nei suoi santuari, il Dio di Israele. (Sal 67, 36)
- Nelle assemblee benedite Dio, il Signore dalle fonti di Israele. (Sal 67, 27)

DALLA SECONDA LETTERA DI PAOLO A TIMOTEO

Figlio Timoteo, tu mi hai seguito nell'insegnamento, nel modo di vivere, nei progetti, nella fede, nella magnanimità, nella carità, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze. Quali cose mi accaddero ad Antiochia, a Iconio e a Listra! Quali persecuzioni ho sofferto! Ma da tutte mi ha liberato il Signore! E tutti quelli che vogliono rettamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati. Ma i malvagi e gli impostori andranno sempre di male in peggio, ingannando gli altri e ingannati essi stessi. Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù.

Alliluia (3 volte).

- Ho perseverato nell'attesa del Signore, ed Egli su di me si è chinato. (Sal 39, 2a)

Alliluia (3 volte).

- Ha posto i miei piedi sulla roccia. (Sal 39, 3b)

Alliluia (3 volte).

- I çudìtshëm Perëndia te shëjtëroret e tij, Perëndia i Izraillit. (Ps 67, 36)
- Tek mbledhjet bekoni Perëndinë, Zotin nga burimet e Izraillit. (Ps 67, 27)

NGA E DÝJTA LETËR E PALIT TIMOTHËUT

I dëshuri bir Timothë, ti m'erdhe pas, prë s'áfri, te mësimi, te sjëllja, te besa, te zëmërgjerësia, te dashuria, te durimi, te përsekutimet, te pësimet, si ato që më ranë në Antiokì, në Ikòn e në Llistër. Ti e di mirë cilët përsekutime durova. Po Zoti më liroi ka të gjitha. Dihet, pra, se gjithë ata që duan të rrojën plotësisht te Krishti Jisù do të jenë rràhur. Po njerëzit e ligj e të rremë do t'e shkojnë lik e më lik, të rremë e të gënjyer, njëkohësisht. Ti, përkundra, qëndro i fortë tek ato që xùre e që ké besë, sepse ti e di ka kush i mësove, e se që prej se vogëli njuh Shkrimet e Shëjtë: këto mund të të mësojnë për shpëtimin, që gadhënjëhet me besën te Krishti Jisù.

Alliluia (3 herë).

- Pata shpresë, pata shpresë te Zoti, e Ai u ul mbi mua. (Ps 39, 2a)

Alliluia (3 herë).

- Këmbët e mia m'i vu mbi gurin. (Ps 39, 3b)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Lc 5, 1 - 11)

VANGJELI

In quel tempo, mentre Gesù, in piedi, stava presso il lago di Genèsaret e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due

Nd'atë mot, si rrij Jisui shtùara mbanë liqënit të Jenesarëtit, e gjindja i rrij mbanë atij se të gjëgnij fjalën e Perëndisë, pády barka që ndòdhëshin te zalli dhe peshkatàrët kishin dalë nga ato e lajin rrjetat. Jisui u hip tek njëra ndër ato, që ish e Simonit, dhe e parkalësi të llargohej pak nga dheu. Pëstaj u ul e zu e mësonij gjindjat nga barka. Si mbaroi së foluri, i tha Simonit: "Llargò barkën më thellë e shtëllòni rrjetat tuaja për të zëni pishq". U përgjegj Pjetri e i tha: "Mjeshtër, gjithë natën u lòdhëtim e nëng zumë faregjë, po pas fjalës sate do të shtie rrjetat". E, si bënë kështu, zunë aq pishq sa rrjetat po këputëshin. Ahiera i bënë shëngj shokëvet që ishin tek jetra barkë, të vijin t'i ndihjin. Ata èrdhëtim e mbluan të dya barkat, aq sa po mbýtëshin. E, kur pá

le barche al punto che quasi affondavano. A veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me che sono un peccatore». Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere, d'ora in poi sarai pescatore di uomini». Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

këtë, Simon Pjetri u shtu përpara gjunjvet të Jisuit ture i thënë: “Llargòhu nga u, o Zot, se jam burrë mbëkatàr”. Sepse ai, e gjithë ata që ishin bashkë me atë, u marmaròstin për mburimin e pishqvet që kishin zënë. Ashtu edhe Japku e Janji, të biltë e Zebedhèut që ishin shokë të Simonit. E Jisui i tha Simonit: “Mos u trëmb, sotepàret do të zësh njerëz”. E, si hòlqëtin barkat te zalli, lanë gjithsej e i vanë pas atij.

KINONIKON

Enìte tòn Kìrion ek tòn uranòn, enìte aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qiellvet, lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia. (3 volte)

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it